2ª PUBBLICAZIONE 1828

a sensi dell'art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti.

Sopra istanza della signora Giuseppina Antoniani fu Ponziano, assistita dal proprio marito dottor Giorgio Giuriani di Chiavenna, e della signora Adelaide Cornelie di Pietro vedova Antoniani per sè e quale legale rappresentante i propri figli minori Elisa, Carolina, Teodolinda, Caterina e Pompeo Antoniani fu cav. Ponziano, domiciliata in Milano, via S. Vincenzino, n. 19, tutti quali eredi del rispettivo marito e padre cav. Ponziano Antoniani nella proporzione di due ottavi a favore del minore Pompeo e di un ottavo ciascuna a favore delle altre, il R. tribunale civile e correzionale di Milano, con suo decreto 28 febbraio 1874 ha autorizzato l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti:

a) A restituire agli istanti i titoli al portatore saggio 5 per 0₀0 sul Debito Pubblico portanti i numeri 196412, della rendita di L. 500, 162766, 175135, 565099, 863081, 877914, 1363945 e 1392361, della rendita di L. 100 cadauna, 90212, 115770, 130172, 143192, 170561, 253300, 267811, 332846, 332847, 332848, 332850 e 910788, della rendita di L. 50 cadauno e 1207990, della rendita di lire 10, in un coi relativi *coupons* di godimento dal 1° luglio 1872 in poi: titoli depositati dal fu cav. Ponziano Antoniani a cauzione del contratto d'appalto per trasporto sali e polveri.

b) A volturare al nome degli istanti e nelle proporzioni suindicate le quattro polizze di deposito ora intestate al predetto cav. Ponziano Antoniani di Antonio, e contraddistinte al

N. 5357 datata da Firenze il 24 dic. 1870 e portante il deposito dei titoli al portatore pure saggio 5 per 0₀0 sul Debito Pubblico ai nn. 910273, della rendita di lire 50, 236392, 236393 e 178293, della rendita di lire 5 cadauna; deposito fatto a cauzione del contratto d'appalto per trasporti carcerari;

N. 6455 datata pure da Firenze il 14 aprile 1871 e portante il deposito dei titoli come sopra ai nn. 1153907, della rendita di L. 500, e 1416990, della rendita di L. 200; deposito fatto a cauzione del contratto di affitto delle RR. fonti di Recoaro;

N. 7352 datata da Firenze il 13 giugno 1871 e portante il deposito fatto per la stessa causa dei titoli come sopra ai nn. 1146803, della rendita di lire 1000, 297440, della rendita di lire 500: 202141, della rendita di lire 200; 154591, 858437, 899802, 1432591, 1432592 e 1432593, della rendita di lire 100 ciascuna, e 581810, della rendita di lire 50;

N. 9779 datata sempre da Firenze il 30 dicembre 1871 e portante il deposito fatto per la stessa causa dei titoli come sopra ai nn. 0157112, della rendita di lire 50, e 196548, della rendita di lire 10;

c) A restituire agli istanti nelle ripetute proporzioni i *coupons* scaduti il 1° gennaio e 1° luglio 1873, e 1° gennaio 1874 dei titoli portati dalle predette polizze di deposito, nn. 5357, 6455, 7352 e 9779.

Avv. FRANCESCO TRIACA, procuratore degli istanti, esercente in Milano, via del Lauro, n. 4.

N. 1129 reg. 15.

DECRETO. 1958

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione III promiscua,

Omissis.

Visto il regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento e la traslazione del certificato del Debito Pubblico, in data di Milano li 26 settembre 1862, n. 15239, intestato Re Carolina vedova Golgi *quondam* Giuseppe Antonio, dell'annua rendita di lire 45, consolidato 5 p. 0₀0, in una cartella al portatore di pari rendita, da rilasciarsi al ricorrente Bertolazzi Luigi di Milano, e suo legittimo procuratore, munito di mandato speciale conformato nei termini dell'articolo 56 del succitato regolamento.

Milano, li 11 gennaio 1873.

BOTTACCO, vicepres.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale, sezione civile in Messina, colla deliberazione del 2 marzo 1874, registrata con marca annullata, ha ordinato che il certificato di rendita del cessato Governo pontificio, Direzione Generale del Debito Pubblico, datato 11 dicembre 1846, numero 28581 del certificato, e del registro 11692, portante rendita annua di scudi 15 e baiocchi 51, pari a lire 83 37, intestato al fu sig. Michele Ardizzone, sia trasferito ed intestato a favore della signora Petronilla Ardizzone, figlia del detto fu Michele, domiciliata in Roccella Valdemone, si qual coerede dello stesso che quale acquisitrice della porzione che spettava all'altra coerede di costei sorella Angela, e dispone in pari tempo che a costei vengano pagate le diverse scadenze di rendita, che le appartiene a virtù dei di lui titoli.

Fatto in Messina a 26 marzo 1874.

Per estratto conforme

1967 SANTI RUSSO proc. legale.

NOTA 1999

che si forma a mente degli articoli 89 e 90 legge 8 ottobre 1870 del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli nel 27 marzo 1874, deliberando in camera di consiglio, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno tramuti in cartelle al portatore il certificato di rendita a favore di Tozzi Saverio fu Alessandro, numero quarantacinquemila seicentonovantatrè, di annue lire centosettanta, e le consegni al signor Giovanni Tozzi, erede del fu Saverio.

GIOVANNI TOZZI fu SAVERIO.

DECRETO

emesso dal tribunale civile e correzionale di Lecce nel 20 marzo 1874, per gli effetti degli articoli 102, 103 e 111 del Regio decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5943.

(2ª *pubblicazione*)

"Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato signor Braccio, dietro le conclusioni del Pubblico Ministero, accoglie il ricorso presentato dagli eredi Garbotti nel di 11 marzo 1874, e per lo effetto ordina che il deposito di lire 1700 fatto dal fu notaio Donato Garbotti per patrimonio e cauzione notarile nella ricevitoria distrettuale di Lecce al 1° marzo 1839, sotto il n. 467 del giornale di Cassa, mediante ricevuta a tallone con numero 461, sia liberamente restituito dalla Cassa de' depositi e prestiti, per lire 94 45 a pro di Agnese Sardelli, qual erede legittima del figlio Vito Garbotti, e per le rimanenti lire 1605 55 in vantaggio ed a parti uguali, di Francesco, Vincenzo, Anna, Antonio e Natalizia Garbotti, quali eredi del padre, e dell'anzidetto fratello Vito Garbotti."

Per estratto conforme

1970 GIOVANNI LOSAVIO procuratore.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con sua deliberazione del 4 marzo 1874 ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore l'annua rendita di lire 850 risultante dai 3 certificati intestati a Ferdinando d'Angelo sotto i numeri 55144 per annue lire 410, 51336 per annue lire 15, e 25450 per annue lire 425, consegnando le cartelle medesime alle ricorrenti signore Maria, Concetta e Giuseppa d'Angelo, o a chi per loro debitamente autorizzato. Destina per le correlative operazioni il notaio signor Francesco Saverio Malone.

Il notaio in Napoli

1971 FRANCESCO SAVERIO MALONE.

DECRETO 1972

(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Pistoia, composto dei signori avvocati cav. Benedetto Perini presidente, Leopoldo Pistoi, e Paolo Niccolai giudici, sul ricorso presentato dai signori Ignazio Lazzerini di Catigliano, e Pia Niccolai nata Lazzerini, domiciliata in Pistoia, ha proferito il seguente decreto:

Omissis ecc.

Per questi motivi

Dichiara che unici eredi di Italo Lazzerini, morto intestato li 19 dicembre 1873, senza lasciare moglie, nè figli, o discendenti da essi, sono, il padre Ignazio Lazzerini; la madre Virginia nata Franceschi; il fratello Luigi Lazzerini; e la sorella Pia Lazzerini nei Niccolai, a senso dell'articolo 740 Codice civile. E quindi competere ai medesimi il diritto di ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze le somme ivi depositate dal cancelliere del tribunale civile di Lucca per conto di Italo Lazzerini, e di che nelle due polizze di numero ventisettemilanovecentoquarantuno (27941), per lire duemilaottocento (2800), in data 21 ottobre 1872; e di numero ventisettemilacinquecentoquarantaquattro (27544), per lire duemilasettecentocinquantatrè (2753), in data 24 settembre 1872.

Omologa la deliberazione consigliare del di 5 marzo 1874, e quindi autorizza Ignazio Lazzerini, come curatore della moglie Virginia interdetta, a ritirare il deposito che sopra tanto nell'interesse di lei, quanto del minorenne Luigi per la parte che a ciascuno di loro compete.

Ed attesa l'opposizione di interessi tra il signor Ignazio al dirimpetto della moglie e del figlio, nomina a questi ultimi un curatore speciale nella persona del dottor Carlo Cini estensore del ricorso per la relativa rappresentanza a forma di legge.

Così deliberato in camera di consiglio li 24 marzo 1874.

Benedetto Perini presidente — Leopoldo Pistoi giudice — Paolo Niccolai giudice — Achille Clavelli cancelliere.

Per copia conforme

Dott. CARLO CINI proc.

AVVISO PER SUCCESSIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sulla istanza degli eredi de' defunti signora Barbara Manenso fu Giuseppe vedova Cerasola e Francesco Manenso fu Giuseppe, in camera di consiglio, con decreto del 24 maggio 1873 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia che dei certificati di rendita in numero di 6 intestati alla suddetta Barbara Manenso, cioè:

Uno di numero 721, in lire 60;
Altro di numero 12660, in lire 5;
Altro di numero 22416, in lire 65;
Altro di numero 26142, in lire 135;
Altro di numero 31046, in lire 65;
Altro di numero 36253, in lire 90;

ne vengano intestate, in quanto a lire 310 al signor Vincenzo Gambino del fu Crescenzo, domiciliato in Palermo, e lire 110 certificati al latore da consegnarsi alla signora Giovanna Manenso fu Francesco.

Palermo, 28 marzo 1874.

1969 TOMMASO MIRABELLA proc. legale.

DELIBERAZIONE. 1984

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, con deliberazione del 23 marzo 1874, sul ricorso degli eredi del fu commendatore Domenico Falconieri, disponeva:

Ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno dei seguenti certificati di rendita:

1° Numero 125507, di annue lire 415;
2° Numero 97790, di annue lire 340;
3° Numero 123521, di annue lire 220;
4° Numero 109990, di annue lire 195;
5° Numero 91298 di annue lire 95;
6° Numero 75258, di annue lire 45;

tutti a favore di Falconieri Domenico fu Alessandro, e vincolati ad ipoteca per l'impresa del casermaggio dei R. carabinieri, ne formi quattro certificati, uno a favore di Falconieri Ferdinando fu Alessandro di annue lire 290, un altro di annue lire 585 a favore di Falconieri Giulia fu Alessandro, un terzo di annue lire 290 a favore di Falconieri Giovanna fu Alessandro, ed un quarto di annue lire 155 a favore di Schioppa Giuseppa fu Francesco, rimanendo a tutti lo stesso vincolo per cauzione attualmente esistente.

Ordina poi alla medesima Direzione, ramo Cassa dei depositi e prestiti, che della polizza di deposito, n. 16011, intestata agli eredi del fu Domenico Falconieri, di annue lire 2500, ne formi quattro diverse polizze, rimanendovi anche il vincolo ora esistente, una di annue lire 555 a favore di Falconieri Ferdinando, un'altra di lire 1115 a favore di Falconieri Giulia, l'altra di lire 555 a Giovanna Falconieri, e l'ultima di annue lire 275 a Giuseppa Schioppa.

RAFFAELE RANIERI

Napoli strada Carbonara, n. 112.

ESTRATTO DI ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Cassino in Terra di Lavoro con sua ordinanza del 27 marzo 1874, sulla istanza degli eredi del fu Palmieri Pasquale di Antonio, di Sessa Aurunca, surrogato nel reggimento lancieri di Foggia, ha ordinato che la Direzione della Cassa di depositi e prestiti di Firenze faccia pagamento agli eredi stessi della polizza di lire 1000, datata 27 febbraio 1864, numero 870, categoria 3ª, dovuta al fu Palmieri Pasquale per cauzione della surrogazione ordinaria da lui contratta. 2022

DICHIARAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale d'Asti, Sulla domanda di Petrini Domenico, tanto in proprio, che qual padre ed amministratore di sua figlia minore Felicita e Giulio, Giuseppina e Biagio padre e figli Petrini, residenti a Mombercelli, con suo decreto 26 febbraio 1874, ha dichiarato:

Che unici eredi della fu Carlotta Cavallotto, moglie di detto Domenico Petrini, sono li suddetti padre e figli Petrini; che quindi spetta ai medesimi la quota delle lire 833 34 e delle lire 45 61 di cui nei due mandati di pagamento della Cassa depositi e prestiti, datati da Firenze addì 8 aprile 1873, coi numeri 16786 e 16787, già spettanti all'ora fu Carlotta Cavallotto preindicata.

Asti, 1° aprile 1874.

1993 BORELLI CESARE proc. capo.

2020 DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nuoro in camera di consiglio, sopra dimanda della signora Costantina Soro Dejana assistita dal marito cav. Stanislao Giacchieri intendente di finanza, e della di lei madre Giuseppa Dejana vedova Soro, rappresentata dal genero signor Giacchieri, con decreto delli 2 febbraio 1874 ha provveduto come appresso:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico o a pagare direttamente, ove lo creda del caso, l'importare della cedola Debito Sardo, creazione 21 agosto 1838, n. 559, intestata alla signora Lucia Soro Dejana fu Giovanni, della rendita di lire cinquanta e del capitale integrale di lire mille alla signora Giuseppa Dejana vedova Soro del fu Pietro ed alla di lei figlia Costantina Soro fu Giovanni, dimoranti a Girgenti, oppure autorizza la Direzione Generale ad operare la traslazione della descritta cedola in capo alle suddette madre e figlia Giuseppa Dejana vedova Soro, e Costantina Soro in Giacchieri, lasciando alle medesime di chiederne poscia il pagamento dalla Direzione Generale suddetta.

PERETTI canc.

DECRETO. 1985

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, prima sezione civile, nel dì undici marzo milleottocento settantaquattro ha reso il seguente decreto:

"Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i due certificati intestati a favore di Federico Piantieri di Angelo col vincolo d'ipoteca a favore di Teresa d'Aragona, l'uno di annue lire millesettantacinque, sotto il numero trentaseimilaottocentoventicinque e l'altro di annue lire dugento, sotto il numero trentaseimilaottocentoventisei; e della correlativa rendita, per un terzo in annue lire quattrocentoventicinque formi tre certificati, uno di annue lire centoquaranta in testa di Caterina Piantieri di Angelo, l'altro di annue lire centoquaranta in testa di Luigi Piantieri di Angelo, e il terzo di annue lire centoquarantacinque a favore di Domenico Piantieri di Angelo; e tramuti il rimanente in cartelle al portatore consegnandole per annue lire quattrocentoventicinque alla signora Teresa d'Aragona fu Salvatore, e per la identica somma di lire quattrocentoventicinque al signor Angelo Piantieri fu Domenico. — Fa salve ai signori Luigi e Caterina Piantieri il dritto di rivalsa contro del germano Domenico delle loro quote sul capitale di annua rendita di lire cinque assegnate in di più al detto Domenico."

Procuratore GIUSEPPE SACCHI.

AVVISO. 1998

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende di pubblica ragione, che il tribunale civile di Nicosia, con decreto del 17 dicembre 1873, ritenendo la morte di Franco Giovanni fu Francesco, ha dichiarato essere eredi i suoi figli minori Giuseppa, Grazia ed Angelo, e di conseguenza ha disposto traslatarsi le rendite iscritte sul Debito Pubblico in favore dell'ora defunto Franco Giovanni, cioè:

N° 41604 della rendita di lire 100;
N° 39357 della rendita di lire 245;
N° 40262 della rendita di lire 125.

ANTONINO FRANCO.

DELIBERAZIONE. 2002

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Cassa dei depositi e prestiti paghi libera ai signori Francesco ed Ottaviano Marchesani con i relativi interessi la somma di lire 527 e cent. 37 contenuta nella polizza del 19 marzo 1873, sotto il numero 31406, in testa degli eredi di Gravante Antonio, pel deposito fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici. Ordina che la presente deliberazione sia pubblicata nel Giornale Ufficiale del Regno a norma del cennato articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870. — Il presidente Rivellini Michele, Messina vicecanc.

Così deliberato dai signori cavaliere Crescenzo Rivellini, presidente; Donatantonio De Marinis e Pietro Gatti, giudici.

Li 27 marzo 1874.

Per copia conforme

L'avvocato FRANCESCO MARCHESANI.

AVVISO. 2004

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Belluno deliberando in camera di consiglio, con odierno decreto num. 60 R. R. ha autorizzato la signora Antonietta Longana di Belluno, per sè, e qual madre e legale rappresentante dei minorenni suoi figli Giovanni, Elisabetta, Angelo e Vittorio da essa avuti in costanza di matrimonio coll'ora defunto Lorenzo dottor Coccon, ad esigere dalla Cassa dei depositi e dei prestiti il deposito fatto dal detto defunto dott. Coccon a cauzione dell'esercizio della professione di notaro con residenza in Farra d'Alpago, in una parte del capitale fruttifero di lire 3200, portato dalla polizza 5 settembre 1869, numero 4120; ed in altra parte del capitale infruttifero di lire 200 portate dalla polizza 13 febbraio 1868, num. 5049.

Ciò si deduce a pubblica notizia per l'eventuale opposizione di chiunque creda avervi interesse; opposizione che dovrà farsi nel tempo e modo prescritto dallo art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 3943, sul Debito Pubblico.

Belluno, dalla cancelleria del tribunale civile, 25 marzo 1874.

CORNELIO cancelliere.

NOTIFICAZIONE. 2017

(2ª *pubblicazione*)

Rosa Beretta nubile del fu avv. Felice di Milano quale erede testamentaria della fu Maria detta anche Marietta Rossi *quondam* Giovan Battista, a sensi e per gli effetti di legge e del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, deduce a pubblica notizia che il R. tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 4 marzo corrente anno 1874 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento in rendita al portatore del certificato di consolidato cinque per cento in data di Firenze 6 ottobre 1871, n. 40629, dell'annua rendita di lire duecentotrenta, intestato a Rossi Marietta del fu Giovanni Battista, nubile, domiciliata a Milano, ed a rilasciare essa rendita al portatore alla notificante od a chi per essa.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto emesso dal Regio tribunale civile di Rovigo il 31 ottobre 1873 i signori Romano Francesco maggiorenne, Riccardo, Catterina-Teresa, Romano, Anna-Catterina, Lavinia, Maria-Santa e postuma Pierina-Ester-Estella minori fu Pietro, non che la signora Maria Marzolla vedova di Pietro Romano, per sè e quale madre e legale rappresentante i figli minori suddetti, di Badia Polesine, vennero autorizzati di ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti la cauzione di lire 777 77 del defunto loro genitore e rispettivo marito, già regio custode idraulico.

FRANCESCO ROMANO

2025 incaricato e cointeressato.

DELIBERAZIONE. 2032

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palme con decreto del 4 febbraio corrente anno deliberava che la rendita di lire trenta rappresentata dal certificato n. 118189, e l'assegno provvisorio di lire quattro annue, n. 26222, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore dell'estinto cambio militare Francesco Festa fu Salvatore, fosse intestata alle sorelle di lui Mariantonia, Concetta e Teresa Festa e Filomena Festa nipote, domiciliate la prima in Filandari, Teresa in Suriano e le altre due in Laureana, pagandosi alle medesime una agli interessi dal 10 gennaio 1862 in poi a porzioni eguali.

Palme, 28 marzo 1874.

TOMMASO VENTRICE proc.

ESTRATTO DI ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 20 marzo ordina alla Direzione del Debito Pubblico che del certificato di annue lire 215 di rendita a favore del defunto Scarpato Giosuè di Nicola, sotto il numero 113610 e di posizione 45990, ne intesti una terza parte a favore della signora Anna Pacella fu Saverio e le altre due terze parti a favore dei signori Luigi Giuseppe Mariano e Gennaro Scarpato fu Nicola in parti eguali. Destina all'uopo l'agente di cambio signor Felice Carunchio.

2024 SALVATORE D'APREDA.

N. 1231, reg° 15.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione IV, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori dottor Raffaele Savonarola, giudice ff. di presidente, dottor Paolo Valle, giudice, dottor Eugenio Ressano, aggiunto giudice:

Riproposto il ricorso del ragioniere Luigi Sartirana nella sua qualità di procuratore di Paolo Prina e figli maggiorenni e del signor ragioniere Carlo Colombo quale sindaco del fallimento di detto Paolo Prina;

Ritenuto il concorso di quest'ultimo nell'odierna domanda in rappresentanza del figlio minorenne Attilio;

Viste e ritenute le risultanze dell'atto di notorietà 11 agosto 1872 regolarmente assunto dalla R. Pretura di Abbiategrasso;

Visto pure l'atto di decesso della minore Adele Prina del vivente Paolo in data 22 aprile 1869 rilasciato dall'ufficiale di stato civile di Abbiategrasso;

Udita colla lettura dei documenti relativi la relazione del giudice delegato;

Ritenute finalmente le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento dell'unito certificato del Debito Pubblico n. 46357;3574, dell'annua rendita di lire 135, datato a Milano il giorno 24 maggio 1866, intestato a favore di Prina Angela, Cleofe, Attilio ed Adele minori, rappresentati dal loro padre Paolo di Abbiategrasso, in cedole al portatore.

Autorizzato poi lo stesso signor Paolo Prina in rappresentanza dell'unico minore suo figlio Attilio sopramentovato a disperre della quota di rendita spettante al minore medesimo coll'erogarla nelle spese della di lui educazione negli studi tecnici.

Milano, li 29 dicembre 1873.

SAVONAROLA giudice ff. di presidente.

2027 L. MUGGIA vicecanc.

DECRETO 2038

del tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi, 1ª sezione, per tramutamento di rendita pubblica derivata dalla successione del fu Giuseppe Blasetti.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale, udito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento in testa dei signori Carlo, Giulio, Raffaele ed Anna Blasetti del fu Giuseppe; nonchè della signora Luisa Migliorati del fu Giovanni, figli e vedova rispettivamente di esso fu Giuseppe Blasetti, della rendita di annue 125 lire, a costui intestata nel Gran Libro del Debito Pubblico sotto il numero 19039, consolidato 5 per cento, con data 6 agosto 1862, e con godimento dal primo luglio stesso anno.

Fatto e deliberato in camera di consiglio della 1ª sezione del tribunale civile di Aquila degli Abruzzi da' signori cav. Pasquale Sperandii presidente — Raimondo Ciccone e Vito Fortunato giudici, nel dì 9 marzo 1874.

Il pres. P. SPERANDII.

Il canc. assis. EUSANIO CASTRATI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Susa con decreto delli trenta marzo ultimo passato, sul ricorso di Luigia Perotto fu Giacomo, vedova di Traversa Lorenzo, residente in Giaveno, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in rendita al portatore del certificato di rendita di lire cinquanta, consolidato 5 per 0₀0, inscritto al nome del Giacomo Perotto fu Francesco in data 16 maggio 1865, n. 95450, a favore della ricorrente Luigia Perotto, unica figlia ed erede legittima del detto Giacomo Perotto.

Susa, 1° aprile 1874.

2001 E. SAN PIETRO proc. capo.

AUTORIZZAZIONE. 2051

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sulle istanze dei signori Giuseppe, Vincenzio e Luisa del fu signor Pietro Grassi, domiciliati in Firenze, della signora Carolina del vivente signor Michele Capacci, domiciliata in Firenze, assistita dal proprio marito signor Carlo Roti, della signora Giuseppa del vivente signor Michele Capacci, domiciliata in Firenze, assistita dal proprio marito signor Mario Roti, della signora Marianna Mazzei vedova Grassi, domiciliata in Firenze, come madre e legittima amministratrice dei propri figli minori signori Augusta e Pier Francesco figli del fu signor Emilio del fu Pietro Grassi, domiciliati in Firenze, della signora Luisa del fu signor Emilio Grassi, domiciliata in Firenze, della signora Eugenia del fu sig. Emilio Grassi, assistita dal suo marito signor Nemisio Bianchi, domiciliato in Firenze, della signora Ginevra del fu signor Emilio Grassi, assistita dal suo marito signor avv. Giovanni Bruscalupi, domiciliata in Firenze, della signora Elena del fu signor Gaspero Grassi, assistita dal suo marito signor Oliato Lampredi, domiciliata alle Tavernuzze, il tribunale civile di Firenze (sezione promiscua) con decreto del 10 febbraio 1874 ha autorizzato la signora Mazzei vedova Grassi, nell'interesse dei predetti suoi figli minori ed in quanto occorra gli altri ricorrenti, a ritirare liberamente e previa semplice ricevuta tanto direttamente quanto per mezzo di speciale loro mandatario dalla Cassa generale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la somma di lire milletrecentonovanta e cent. settantotto (L. 1390 78) e relativi accessori spettanti all'eredità del fu capitano Enrico Grassi, risultante dalla polizza di n. 15316, a dividersi la suddetta somma nelle proporzioni a ciascuno di essi spettante, ed a stipulare gli atti che fossero riconosciuti occorrenti.

Roma, 6 aprile 1874.

Dott. A. SCAPARRO proc.

Tribunale civile di Alessandria.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sull'instanza di Gay Baudolino fu Lorenzo, nato e residente in Montecastello, il tribunale civile di Alessandria con suo decreto 14 marzo 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in altrettante cartelle al portatore la rendita nominativa di lire 350 inscritta a favore di Gay Pietro fu Tommaso Rolando col certificato n. 37000, in data di Firenze 31 agosto 1871, previa cancellazione del vincolo sul certificato medesimo annotato a favore della dote della di lui moglie Isabella Traversa, ed a rimettere le suddette cartelle al portatore al detto instante Gay Baudolino quale erede del prenominato suo zio Pietro, il quale con instromento 30 dicembre 1873, rogato Badò, avrebbe altrimenti soddisfatta alla vedova la dote medesima ora fatta libera per lo scioglimento del matrimonio.

Roma, 6 aprile 1874.

2050 Dott. A. SCAPARRO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Questo tribunale civile con decreto in data 20 marzo p. p. reso sulle istanze di Levrere Giambattista, Anna Rosa e Caterina fratello e sorelle fu Emanuele, residenti a Celle Ligure, dichiarò essi istanti unici eredi del padre loro, e per conseguenza in diritto di ritirare dalla Cassa dei prestiti e depositi del Debito Pubblico del Regno d'Italia il deposito della rendita di lire cento e suoi accessori, indicata nella polizza in data del 26 novembre 1872, n. 13758, stato fatto alla cancelleria del tribunale civile di Finalborgo, quale deposito fu da detto tribunale dichiarato libero con decreto 23 maggio 1873.

Savona, 3 aprile 1874.

2049 ZANELLI ANTONIO proc.

DELIBERAZIONE. 2026

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i tre certificati di rendita iscritti, intestati a favore di Angela Salvo di Demetrio, sotto il numero 2515, per annue lire settecento, col vincolo della dotalità, alla stessa signora Salvo fu Demetrio, sotto il num. 43, per annue lire dugentoventicinque, ed alla ripetuta signora Salvo, sotto il n. 7922, per annue lire centoquaranta, e tramuti la complessiva rendita in cartelle al portatore, consegnandole ai ricorrenti Stefano e Giovanna Salvo, o a loro legittimi mandatari.

Dichiara poi non trovar materia a deliberare sull'altro capo del ricorso relativo al pagamento al Banco di Napoli del debito per cui trovasi pegnorato l'ultimo dei tre surriferiti certificati.

Ben vero la Direzione medesima del Gran Libro non tramuterà il certificato medesimo in cartelle al portatore se non in vista del proscioglimento del vincolo a favore del Banco.

Così deliberato oggi 16 marzo 1874.

Registrata a 21 detto, al n. 3524, lire 9 60 — Danese.

RAFFAELE CINQUE proc.

Pubblicazione per successione.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicosia con sua deliberazione del 20 gennaio 1872 ha ordinato all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che i due certificati, cioè: quello di n. 2778 della rendita di lire 30, intestato a favore del sig. Di Falco Blandano di Francesco Ercolano, in data 8 aprile 1862, e l'altro di n. 3367 della rendita di lire 1075, inscritta a favore del sig. Blandano Falco fu Francesco, in data 14 aprile 1862, venissero ora iscritti, cioè: a favore del barone Francesco Falco fu Giuseppe per lire 555, ed a favore del barone Bernardo Falco fu Giuseppe per lire 550: quale rendita ai medesimi rispettivamente appartiene quali eredi del detto loro zio fu barone Blandano Falco.

E con altra deliberazione del 14 marzo 1873 il suddetto tribunale ha ordinato alla medesima Direzione del Debito Pubblico, che gli altri due certificati a nome del signor Di Falco Blandano di Francesco Ercolano, uno in data 8 aprile 1862, n. 2777, per la rendita di lire 105, ed il secondo in data 9 settembre 1862 n. 13520, per la rendita di lire 5, vincolati a favore della detta Direzione per la cauzione del signor Bruno Luigi come notaio certificatore di Nicosia, oggi defunto, fossero intestati cioè: lire 55 a favore del barone Francesco Falco fu Giuseppe, e lire 55 a favore del barone Bernardo Falco fu Giuseppe, quale rendita ai medesimi appartiene come eredi del loro zio fu barone Blandano Falco.

Ha ordinato del pari che fosse cancellato il vincolo per cauzione del signor Bruno, qual notaio certificatore, già defunto, a mente della deliberazione della Camera notarile di Catania.

Rilasciata al procuratore legale signor Ignazio Ferro.

Il canc. BALBO.

2057 STANISLAO COSTANTINI commiss.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile e correzionale in Milano del 24 marzo 1874, sezione IV, n. 305, reg° 15, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento e la divisione:

1° Del certificato della rendita di lire 145, inscritta al n. 29403, intestata a Beretta Carolina maritata del fu Giuseppe, consolidato 5 per 0₀0, con godimento 1° gennaio 1863, tramutandolo in numero sette cartelle al portatore della rendita di lire venti per ciascheduna, da ripartirsi una per cadauno dei figli ed eredi della titolare Beretta Carolina maritata Caccia e cioè a Giuseppe, Caterina, Marietta, Giacomo, Peppina, Luigi e Giovannina fratelli e sorelle Caccia fu Vincenzo, tutti domiciliati in Milano, via Lanzone, n. 32. Nonchè in una cartella al portatore della rendita di lire 5, da alienarsi a mezzo di un agente di cambio con incarico al medesimo di ripartirne il ricavo per un settimo a ciascuno delli sunnominati signori fratelli e sorelle Caccia fu Vincenzo;

2° Del certificato della rendita di lire 105 inscritta al n. 54987, intestata a Caccia Vincenzo fu Giacomo di Milano, consolidato 5 per 0₀0, con godimento 1° luglio 1868, tramutandolo in numero sette cartelle al portatore della rendita di lire dieci, e numero sette cartelle al portatore della rendita di lire cinque, da ripartirsi tanto quelle di lire dieci come quelle da lire cinque una per cadauno ai figli ed eredi del titolare Caccia Vincenzo fu Giacomo e cioè a Giuseppe, Caterina, Marietta, Giacomo, Peppina, Luigi e Giovannina fratelli e sorelle Caccia fu Vincenzo, tutti domiciliati pure come sopra, via Lanzone, 32.

2056 AVV. PIETRO TURATI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Udito il rapporto fatto dal giudice relatore della domanda, che precede, e dei documenti, che vi sono uniti,

Dichiara perciò che i ridetti Efisia Berra e figli Vincenzo e Petrino Riva Berra sono gli eredi del detto Francesco Riva Steri, marito e padre loro rispettivo; e che quindi ad essi unitamente alla prefata Laurina Puddu vedova Riva Berra spetta il dritto di chiedere lo svincolamento e di conseguire la restituzione delle cartelle depositate dal predetto Raimondo Riva presso la Cassa dei depositi e prestiti a malleveria di suo impiego di commissario alle esazioni, aventi esse cartelle i numeri 804684, creazione 1861, della rendita di lire 50, capitale lire 1000; e 1451939, della rendita di lire 10, capitale lire 200, come da polizza n. 5048.

Cagliari, li 23 marzo 1874.

Margia presid. — Mereu — Fois Pisu.

2058 ZARA vicecanc.

2055 AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La R. Corte di appello di Firenze, con decreto 17 marzo 1874, ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore due certificati di rendita italiana cinque per cento inscritta sul Gran Libro a favore di Raphy Giovanni Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Cusy, risultante per lire centosettanta (L. 170) dal certificato di n. 3715; e per lire novecentosettanta (L. 970) dal certificato di n. 3916, emessi respettivamente da Torino il 23 e 26 febbraio 1862; ed attesa la morte del titolare avvenuta il 4 febbraio 1863, a consegnare liberamente le cartelle stesse ai di lui eredi testamentari signori Pietro Raphy e Stefano Dufour.

Li 4 aprile 1874.

GIOVANNI PUGI notaro.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con decreto del 28 marzo 1874 ha autorizzato il Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore da rilasciarsi a' signori Luigi Guerritore e Giacinta Patrelli quali eredi degli intestatari de' due seguenti certificati nominativi, uno di lire 65, n. 70172, Napoli 6 marzo 1863, intestato a Luigi de Francesco fu Lorenzo; altro di lire 65, n. 70171, Napoli 6 marzo 1873, intestato a Giovannina de Francesco fu Lorenzo, ed altresì si è autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti di pagare a Vincenzo de Francesco lire 2800 prelevandole dal deposito fatto a favore dell'eredità de Francesco dal cav. Giuseppe Garzia.

2075 GAETANO NUNZIANTE avv.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE

resa dal tribunale civile di Girgenti riunito in camera di consiglio il dì venti marzo 1874.

(2ª *pubblicazione*)

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero deliberando,

Ordina all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di restituire agli eredi del fu signor Carlo Catalisano la somma di lire undicimila seicentotrentanove e centesimo uno stata per conto dei medesimi depositata dalla Impresa ferroviaria Vitali Charles e C.i, e dal Municipio di Porto Empedocle in capitale di terreni espropriati per causa di utilità pubblica, come dalle due correlative polizze l'una di numero 4942, rilasciata in Palermo li 3 giugno 1868, registrata al numero 6955 di posizione, per la somma di lire mille, e l'altra di numero 23331, rilasciata a Firenze il 15 dicembre 1871, registrata al num. 44808 di posizione, per la somma di lire diecimila seicentotrentanove e centesimo uno.

Facultà alla ricezione della detta somma una agli interessi corrispondenti da restituirsi, il signor avv. Accursio Mirabile procuratore speciale degli eredi tutti del fu D. Carlo Catalisano e del signor De Castro per sette ottave, e per l'altra ottava direttamente i signori D. Giuseppe, D. Giovanni, D. Francesco, D. Carlo e D. Gaetano Pancamo, coeredi del fu D. Salvatore Pancamo, quale avente diritto alla quota per un'ottava devoluta al fu D. Raffaele Catalisano figlio anche ed erede del fu D. Carlo.

Ordina al suddetto procuratore signor Mirabile, che ricevuta la suddetta somma, la consegni come appresso, cioè:

Due ottave al signor Giuseppe Catalisano, una nel nome proprio, e l'altra come acquirente della coerede di lui sorella Dª Teresa.

Un'ottava al signor Luigi Catalisano.

Un'ottava al sig. Francesco Catalisano.

Un'ottava ed un terzo di una ottava come avente diritto dei signori Carlo e Carolina Catalisano figlia del coerede D. Calogero, alla signora Dª Girolama Catalisano.

Un'ottava alla signora Marianna Catalisano moglie oggi del signor Giuseppe Sanfilippo.

Un terzo di un'ottava al signor notaro D. Calogero De Castro come avente diritto dei signori Carlo e Carolina Catalisano figli del coerede D. Calogero.

Ed un terzo di un'ottava al sig. Salvatore Catalisano in rappresentanza del detto di lui padre D. Calogero.

Per la ottava di detta somma spettante alla signora Dª Marianna Catalisano, moglie del signor Giuseppe Sanfilippo, rimane incaricato detto procuratore signor Mirabile a ritenersela, per impiegarla a di lui cura e responsabilità fra quaranta giorni dello effettuito disbanco in corrispondente acquisto di rendita al corso di Borsa sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano in favore della predetta Dª Marianna col vincolo della dotalità, alla quale interessata consegnerà l'analogo certificato.

Ed un'ottava ai signori Francesco, Giuseppe, Giovanni, Gaetano e Carlo Pancamo figli ed eredi del detto fu signor Salvatore Pancamo.

Inoltre facultà il detto procuratore signor Mirabile, e suddetti eredi Pancamo, a riceversi negli interessi loro rispettivi, e nelle porzioni accennate la somma di lire cinquemila e cento, che si ritiene in deposito dal signor Giuseppe Palumbo Cardella in capitale di canoni su terreni espropriati dalla anzidetta Impresa ferroviaria come per decreto prefettizio del dì 14 novembre 1872; ed ordina ai medesimi di farne rispettiva consegna ed impiego nel modo precedentemente prescritto.

Ordina altresì al detto signor Mirabile di restituire nelle istesse rate e porzioni precedentemente stabilite ai summentovati eredi Catalisano, ed agli eredi del signor Pancamo la somma di lire ventiseimila settecentottantuna, che dallo stesso si ritiene benanco in deposito in capitale di canoni a terreni espropriati dalla cennata Impresa come dai decreti prefettizi del dì venti dicembre 1872, venti gennaio 1873, e trentuno gennaio dell'anno suddetto 1873; dovendo però ritenersi la quota in una ottava spettante alla cennata signora Marianna Catalisano per impiegare la corrispondente somma di unita alle altre, e nel modo precedentemente determinato.

Fatto, deliberato e firmato, oggi in Girgenti, suddetto giorno, mese ed anno.

Firmato Galifi, presidente — Vincenzo Costantino, giudice — G. Della Russo, aggiunto giudiziario — Vincenzo Gaglio La Mantia, vicecancelliere. 2059

DELIBERAZIONE. 2076

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano, che il certificato del ventitrè gennaio milleottocento settantadue, dell'annua rendita di lire duecento quaranta, iscritto sotto il numero quarantanovemila diciannove, intestato a favore di Gagliano Carmela fu Francesco, col vincolo di dote, sia intestato libero a Maselli Vincenzo fu Tommaso.

Così deliberato dai signori cavalieri Nicola Palumbo, giudice funzionante da presidente; Gaetano Rossi e Giuseppe De Rosa, giudici, il dì undici febbraio milleottocento settantaquattro.

NICOLA PALUMBO.

F. SIMONE canc. del tribunale civile e correz. di Napoli.

DELIBERAZIONE 2078

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bari, prima sezione civile, con deliberazione del giorno ventotto marzo 1874 così pronunziava:

Deliberando in camera di consiglio, a rapporto del giudice signor Foschini, dichiara la signora Eleonora Sabini erede universale di tutti i beni del defunto suo germano signor Pietro Sabini, e quindi autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore e consegnarle nelle mani della ricorrente, o di chi per essa, i venti certificati per la rendita complessiva di lire diecimilacentotrentacinque, intestati al defunto suddetto signor Sabini.

Il presidente: L. Sannia — Il vicecancelliere: A. Musci.

Bari, li 5 aprile 1874.

Il proc. avv. BOVIO LUIGI.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 28 marzo 1874 il tribunale civile di Alessandria ordina la cancellazione dell'annotazione d'ipoteca a cui trovasi sottoposto il certificato n. 9398, in data Torino 14 aprile 1862, della rendita di lire 2.0, intestato al fu Pietro Prato fu Giovanni e autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato medesimo in cartelle al portatore.

Alessandria, 31 marzo 1874.

2069 TOSELLI sost° PASQUARELLI.

NOTA D'INSERZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 17 marzo 1874, in seguito al decreto della Corte d'appello di questa città del 2 marzo stesso con cui fu autorizzata la radiazione del vincolo della malleveria notarile esistente sul certificato di L. 80 di rendita, n. 53119, sul Debito Pubblico intestato al notaio Pietro Graneri fu Gio. Battista, dichiarò che detto certificato spetta alla di lui moglie Teresa Fulconis, e figli dottore Francesco, teologo Gio. Battista, Giorgio, Lucia vedova Genta, Romana, Giuseppa e Carolina, e mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico di tramutarlo al portatore e farne la consegna al loro procuratore speciale infra sottoscritto.

Torino, 23 marzo 1874.

1823 AVV. G. DEVALLE.

INSERZIONE DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

"A mente e per gli effetti dell'articolo 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Torino con decreto 28 marzo 1874 pronunziato in camera di consiglio sull'istanza degli interessati ha dichiarato che il certificato del Debito Pubblico italiano, dell'annua rendita di lire 440, in data 25 gennaio 1862, col n. 1010, consolidato 5 per 0₀0, intestato al cav. Vacca Giacinto fu intendente Giuseppe, spetta esclusivamente alli signori Peracchio Vincenza fu Michele vedova Vacca, cav. Angelo Vacca fu Giuseppe, ed Elisabetta Vacca fu Giuseppe vedova Bianco, tutti residenti in Torino, quali unici eredi del predetto cav. Giacinto Vacca, in ragione di due ottavi alla prima e di tre ottavi caduno agli altri due; ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare detto certificato in cartelle al portatore di pari rendita da rimettersi ai medesimi quali eredi del cav. Vacca Giacinto predetto."

Torino, 3 aprile 1874.

2081 AVV. C. RAYNERI.

NOTA D'INSERZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 16 marzo 1874 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il trapasso del certificato num. 90216 di lire 50 di rendita intestato a Giulietta Ratti fu Severino, e dell'altro certificato n. 90214 di lire 100 di rendita intestato a Carolina Ratti, sorella fu Severino, in capo alla loro sorella germana Eugenia.

Torino, 23 marzo 1874.

1821 AVV. G. DEVALLE.

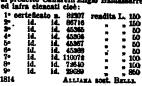
AUTORIZZAZIONE

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino in data 13 marzo 1874, sull'istanza dei signori comm. ed avv. Carlo Caffarelli del fu Carlo in causa propria ed unitamente alle di lui figlie nubili e maggiorenni Leontina ed Emma e qual procuratore delle di lui nipoti Clotilde e Paolina pure nubili e maggiorenni, figlie del vivente suo fratello Sebastiano Caffarelli, Carlo Tazil del fu Zeffirino capo d'ufficio alle regie poste in nome proprio e qual mandatario dei di lui fratelli e sorelle figli della predefunta Dorotea Caffarelli, cioè di 1° letto con Zeffirino Tazil, Ippolito dottore in medicina, Eugenia moglie Toesca, Dorotea moglie Genta, e di 2° letto col cav. Alfonso Leotardi di Sant'Alessandro, Alberto e Pietro come eredi testamentari di Caffarelli Eligio Baldassarre fu Carlo, si autorizzò l'Amministrazione Generale del Debito Pubblico ad operare il cambio in altrettanta rendita al portatore dei certificati di rendita sul Debito Pubblico italiano consolidato 5 per 0₀0 intestati al predetto Caffarelli Eligio Baldassarre ed infra elencati cioè:

1°	certificato	n.	82207	rendita L.	150
2°	id.	id.	86716	»	150
3°	id.	id.	45365	»	50
4°	id.	id.	45366	»	50
5°	id.	id.	45367	»	50
6°	id.	id.	45368	»	50
7°	id.	id.	110072	»	100
8°	id.	id.	72640	»	100
9°	id.	id.	29639	»	850

1814 ALLIANA sost. BELLI.

DÉCRET. 1817

(3e *publication*)

Le tribunal civil et correctionnel d'Aoste,

Vu, etc., et l'article 43 du Cod. civil;

Entendu en chambre de Conseil le rapport fait par le juge délégué avocat Jean Degioannini;

En conformité des conclusions du Ministère Public du 4 décembre dernier,

Déclare que la somme de six mille six cent soixante huit livres et sept centimes déposée près la Caisse des dépôts par le Quartier-maître de l'Armée italienne dans l'intérêt des ayant droit à l'hoirie jacente de Dujany Etienne Frédéric feu Etienne Joseph et dont aux cartelles de dépôt énoncées au recours qui précède (aux actes) ainsi qu'à la lettre de la sous-préfecture d'Aoste du 2 janvier 1874 contresignée Géreuzzini, appartient tout entière à la recourante Dujany Marie-Anne-Antoinette de feu Etienne, femme de Paul Mathieu Presper, demeurant à Aoste, héritière unique de son frère Dujany Etienne Frédéric;

Mande à la Caisse centrale des dépôts et prêts de lui en faire le payement, préalables les publications dont en l'article 3 du règlement 8 octobre 1870, n. 5943 sur l'Administration de la Caisse centrale des dépôts et préalable l'exhibition du certificat dont en l'article 112 successif.

Aoste au palais de justice le 17 mars 1874.

Denina président — Eula et Degioannini juges — Paul Beauregard greffier.

La présente copie est conforme à l'original existant aux actes.

Aoste au greffe du tribunal civil et correctionnel le 21 mars 1874.

BEAUREGARD greffier.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 17 marzo 1874 riconoscendo nelli signori Giuseppa Olimpia Fontana, Giorgio, Adele vedova Lurago, ed Alice madre e figli Operti, la qualità di unici eredi del medico Filippo Operti fu Giorgio loro rispettivo marito e padre, dichiarò spettare in proprietà e per ugual porzione in quanto ai figli, e per un quarto in usufrutto in quanto alla madre, li seguenti tre certificati nominativi del Debito Pubblico, intestati a detto fu lor rispettivo marito e padre, cioè quello n. 33289 del 15 luglio 1871 e della rendita di L. 1260; quello n. 48862 di lire 200, e quello n. 48863 di L. 400; questi due ultimi in data 30 settembre 1862, ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a convertire li stessi certificati in quel modo che sarà dagli interessati richiesto.

Torino, il 25 marzo 1874.

1820 PIETRO VITT. PAVESI notaio.

ESTRATTO DI DECRETO

emesso dal tribunale civile di Trapani.

(3ª *pubblicazione*)

Il detto tribunale con decreto del giorno dieci febbraro 1874 ha disposto che dalla Direzione del Debito Pubblico d'Italia sia cancellata l'annotazione di vincolo in favore dello Stato apposta sul certificato di rendita di lire cinquanta annuali in pro del signor Alì Giacomo fu Giuseppe, rilasciato dalla Direzione di Palermo li 5 settembre 1864, al n. 26836, essendo stato il signor Alì dispensato dal servizio di usciere presso questo tribunale per effetto del decreto ministeriale del giorno 27 ottobre 1873.

Per estratto conforme

Il cancelliere del detto tribunale

1811 GIUSEPPE ADRAGNA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto del 14 marzo 1874, sull'istanza della signora Camilla Paglieri vedova di Carlo Merlo, ha riconosciuto spettare alla stessa vedova il certificato nominativo del Debito Pubblico italiano num. 126811, della rendita di lire 600, del consolidato 5 per 0₀0, in data 18 agosto 1868, ed intestato a detto fu di lei marito Merlo Carlo fu Paolo, domiciliato, vivendo, in Torino, ed ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare lo stesso certificato in altro libero, od in cartelle al portatore secondo la domanda che sarà per fare la stessa esclusiva proprietaria Camilla Paglieri fu Vitale, vedova di detto Carlo Merlo, nata e domiciliata in Torino.

Torino, il 21 marzo 1874.

1778 Not. PIETRO VITT.° PAVESIO.